APPENNINO MARCHIGIANO - MONTE CATRIA - CORNO DEL CATRIA
I Giorni della Merla e “tratto storico” della via Un Mercoledì da Leoni

GRUPPO MONTUOSO : Appennino Marchigiano - Monte Catria 1701 m
CIMA : Corno del Catria 1185 m
VERSANTE : Sud - Cresta Sud
VIA DI SALITA : I Giorni della Merla e il “tratto storico” della via Un Mercoledì da Leoni
DIFFICOLTÀ : V con un passaggio di V+/A0
SVILUPPO : 205 metri
DISLIVELLO : 130 metri
CENNI STORICI : Loris Succi e Mauro Campidelli nell’inverno 2018. Il “tratto storico” della via Un Mercoledì da Leoni è stato aperto da Paolo Castellani, Salvatore Marra e Alessandro Vampa nel 1964.

NOTE. Nel 1964 Paolo Castellani, Salvatore Marra e Alessandro Vampa tracciarono un itinerario alpinistico che raggiungeva con tre tiri di corda (oggi normalmente scalati con due lunghezze di corda) la vetta del Corno del Catria partendo dall’evidente cengione erboso che si trova al centro della Parete Sud, nel punto dove la linea di Cresta Sud si fa nuovamente verticale. Attacco toccato dal gennaio 2008 anche con il percorso alpinistico denominato “Anello Castellani”. Nel Maggio 2000 lo stesso Paolo Castellani con Domenico Gnucci riprese questo vecchio tracciato partendo da più in basso, scalando l’impegnativo diedro a sinistra del grande antro che guarda verso Sud/Ovest, raggiungendo l’attacco del tracciato storico con due nuove lunghezze di corda. I quattro tiri complessivi divennero da quel momento la via Un Mercoledì da Leoni. Nel complesso una bella e interessante via alpinistica, con la caratteristica di essere poco omogenea nelle difficoltà poiché nel primo tiro di questo tracciato si riscontrano difficoltà nettamente superiori rispetto alle difficoltà decisamente classiche dei tiri successivi. Una caratteristica che non incoraggia la ripetizione a diversi scalatori amanti dell’alpinismo classico. Questa nuova via di salita tracciata da Loris Succi e Mauro Campidelli nell’inverno del 2018, arriva nel punto dove attacca il “tratto storico” del 1964. Una via di tre lunghezze di corda, denominata dagli apritori I Giorni della Merla, che consente anche di evitare i due tiri più recenti della via Un Mercoledì da Leoni, il primo come detto molto più difficile rispetto al resto della via e anche il secondo, che dopo avere seguito una crestina secondaria, risale per una buona parte della lunghezza di corda il pendio erboso a sinistra della linea di cresta principale, che conduce all’attacco del “tratto storico”. Questa nuova via di salita è inoltre la naturale prosecuzione della lunga Cresta Sud, percorsa in avvicinamento alla parete che parte dalla Gola del Corno. In totale, un itinerario di cinque lunghezze di corda molto logico nella linea e più omogeneo nelle difficoltà dei tre nuovi tiri con il restante “tratto storico”. Anche il secondo tiro, che ha i passaggi più impegnativi, non presenta difficoltà continue. La roccia è molto buona nelle prime due lunghezze di corda e da discreta a buona nella terza, lungo la cresta di rocce facili che conducono all’attacco del “tratto storico”. Richiede invece attenzione, per la roccia poco buona l’ultimo tiro del “tratto storico”. Si tratta di una scalata di ampio respiro, soprattutto se si considera anche la lunga e spettacolare cresta di avvicinamento e la via di discesa. Un ritorno all’alpinismo classico, una salita che merita di essere ripetuta.

In avvicinamento verso il Corno del Catria

NOTIZIE. Per raggiungere in automobile il Corno del Catria, dalla A14 si esce al casello autostradale di Fano e si prosegue per la S.S. 3 in direzione Roma. Dopo 70 km circa, superata la galleria nei pressi del paese di Cagli si continua per altri 5 km circa e si esce dalla Statale allo svincolo con indicazione Cantiano. Superato il paese di Cantiano poco dopo si attraversa Chiaserna. Una decina di chilometri dopo, la strada in località Valdorbia, si immette sulla S.S. 326 che da Scheggia conduce a Sassoferrato. Si gira a sinistra per Isola di Fossara, per parcheggiare, subito dopo, sulla destra in una piazzola erbosa ai bordi della strada. Il sentiero, indicato con il N°29, si imbocca al di là della strada all'inizio delle reti di protezione caduta sassi.

Salendo in avvicinamento la Cresta Sud
Sullo sfondo il Monte Motette
Sulla sinistra il Monte Cucco

AVVICINAMENTO. Le possibilità per arrivare alla base della parete del Corno del Catria possono essere diverse. Quella consigliata in questa relazione è la più interessante dal punto di vista alpinistico e pertanto può essere considerata come parte integrante della salita descritta. Sarebbe infatti un vero peccato salire la via evitando la bellissima cresta di avvicinamento qui proposta. Lasciata l'automobile a 520 metri di quota subito dopo la località di Valdorbia, sulla Strada Provinciale che collega Scheggia a Sassoferrato, si prende dall'altra parte della strada il sentiero N°29 che, a monte delle recinzioni paramassi, guadagna dolcemente quota in direzione di Isola Fossara. Dopo circa trenta minuti, a 660 metri di quota, si raggiunge la base della Cresta Sud che scende dal Corno del Catria. Si sale all'inizio per un largo pendio erboso poi la cresta si fa sempre più affilata e rocciosa obbligando in diversi punti all'uso delle mani. La roccia è sempre molto buona e offre una salita bella e di soddisfazione. In un breve tratto molto affilato ed esposto, alcuni Spit offrono la possibilità di assicurarsi. Superate queste ultime difficoltà si raggiunge "l'anticima" del Corno del Catria. A questo punto per raggiungere la sella che separa l'anticima dal Corno del Catria occorre deviare a destra e scendere, aiutati anche da alcuni alberi, un ripido canale. Prima del suo termine si esce verso sinistra e si raggiunge per pendio erboso una selletta contrassegnata da una piccola targa di colore rosso con freccia e diverse indicazioni, posta sulla roccia. Si scavalca la selletta e dopo una breve salita verso destra si raggiunge l'attacco della via I Giorni della Merla. Se si prosegue sempre in salita dopo pochi metri si raggiunge la Sella del Corno del Catria (1049 m) dove si trova anche l'attacco del percorso alpinistico denominato Anello Castellani. Invece, se poco prima di raraggiungere l'attacco della via I Giorni della Merla si continua in piano verso sinistra passando sotto le spettacolari pareti strapiombanti del grande antro si arriva in breve alla base dell'evidente diedro del primo tiro della via Un Mercoledì da Leoni. **1 ora e 30 minuti.**

Cresta Sud, in primo piano l'anticima del Corno del Catria
Poco sotto la cima si trova l'ancoraggio per la corda doppia
Sulla sinistra s'intuisce il canale di discesa
Sullo sfondo a sinistra il Monte Cucco

NOTA. Dall'anticima è anche possibile raggiungere la sella che separa l'anticima dal Corno del Catria con una corda doppia di 20 metri evitando così di scendere il ripido canale. L'ancoraggio per la calata si trova un po' nascosto poco sotto l'anticima. Sosta su Fix con catena e anello di calata.

I GIORNI DELLA MERLA E "TRATTO STORICO" DELLA VIA UN MERCOLEDÌ DA LEONI

1° Tiro. Scalare le placche appoggiate immediatamente a destra del bordo del grande antro fino a quando le rocce offrono la possibilità di uscire verso destra sul "tetto" del grande antro. Attraversare a piedi, su una placca di roccia compatta inclinata verso il vuoto, allontanandosi dal bordo del tetto, e raggiungere verso destra la sosta posta alla base di rocce verticali.
40 metri. IV+. Sosta su Fix con catena e anello di calata.

2° Tiro. Alzarsi in verticale a destra della sosta vincendo una placca aggettante. Continuare verso sinistra superando con passaggi non banali scudi di roccia compatta, prima in obliquo poi in traverso in direzione della cresta nascosta alla vista da uno spigolo secondario. Aggirare lo spigolo e scendere alla base di un diedro racchiuso fra lo spigolo e il filo di cresta. Superare uno strapiombo per guadagnare la parete a sinistra del diedro solcata da una fessura appena accennata. Sfruttare la fessura fino al suo termine ed uscire verso sinistra sul filo di cresta, fuori dalle difficoltà. Continuare per qualche metro su rocce più facili sul filo di cresta fino a raggiungere una comoda sosta.
40 metri. V con un passaggio di V+/A0. Sosta su Fix con catena e anello di calata.

3° Tiro. Proseguire su facili rocce sul filo di cresta superando un primo risalto. Continuare sempre su rocce appoggiate non impegnative fino a raggiungere la base di un secondo risalto caratterizzato da una liscia placca a forma di scivolo. Superare questo ultimo tratto verticale di cresta per proseguire su rocce sempre più facili che conducono ad un comodo terrazzino nel punto in cui la cresta diventa verticale.
50 metri. I e II un passaggio di III. Sosta su Fix con catena e anello di calata.

Qui ha inizio il "tratto storico" della via Un Mercoledì da Leoni. Questo punto è anche toccato con il percorso alpinistico denominato "Anello Castellani".

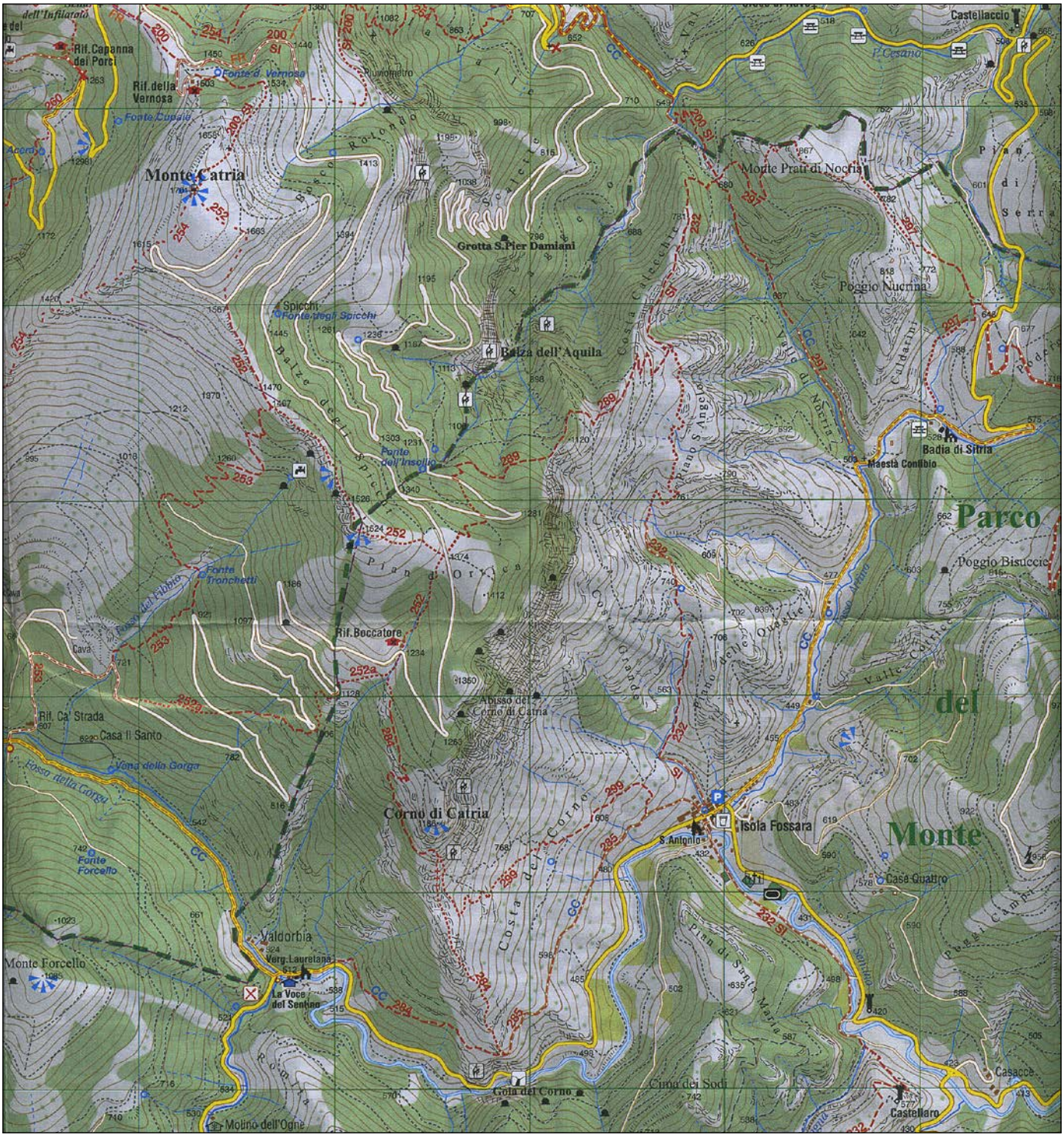
4° Tiro. Dal terrazzino salire per qualche metro in verticale, poi con salita molto logica, proseguire prima verso destra poi verso sinistra puntando al filo di cresta fin sotto un evidente tettino. Traversare su splendida placca sotto il tetto, per uscire a destra dal tetto dove si trovano due Fix (con molto filetto fuori!) di una vecchia sosta. Evitare di sostare e proseguire sempre in obliquo verso destra con bella arrampicata su una linea logica in direzione del fondo del diedro. Raggiunto il fondo del diedro con bellissima arrampicata salire in verticale sfruttando solo in parte la parete di destra del diedro. Quando il diedro accenna a piegare verso destra, evitare di seguirlo per uscire dalle difficoltà verso sinistra raggiungendo una piccola conca ghiaiosa dove si trova la sosta. In alto in parete, visibili i due Fix della vecchia sosta, con molto filetto fuori come quelli incontrati in precedenza.
50 metri. V-. Sosta su Fix con catena e anello di calata.

5° Tiro. Scalare la paretina di rocce poco buone verso la vecchia sosta che offre una prima possibilità di assicurazione. Salire in direzione della cresta scegliendo le rocce migliori (chiodo sulla destra), proseguire quindi per cresta verso destra su rocce non sempre buone ma più facili che si fanno erbose fino a raggiungere un masso, poco sotto la vetta dove si trova la sosta. È anche possibile, su difficoltà analoghe, uscire dalla conca ghiaiosa sulla destra, scalando un pilastrino (chiodo) a destra di una fascia rocciosa strapiombante e raggiungere la stessa sosta poco sotto la vetta.
25 metri. IV-. Sosta su 2 Spit.

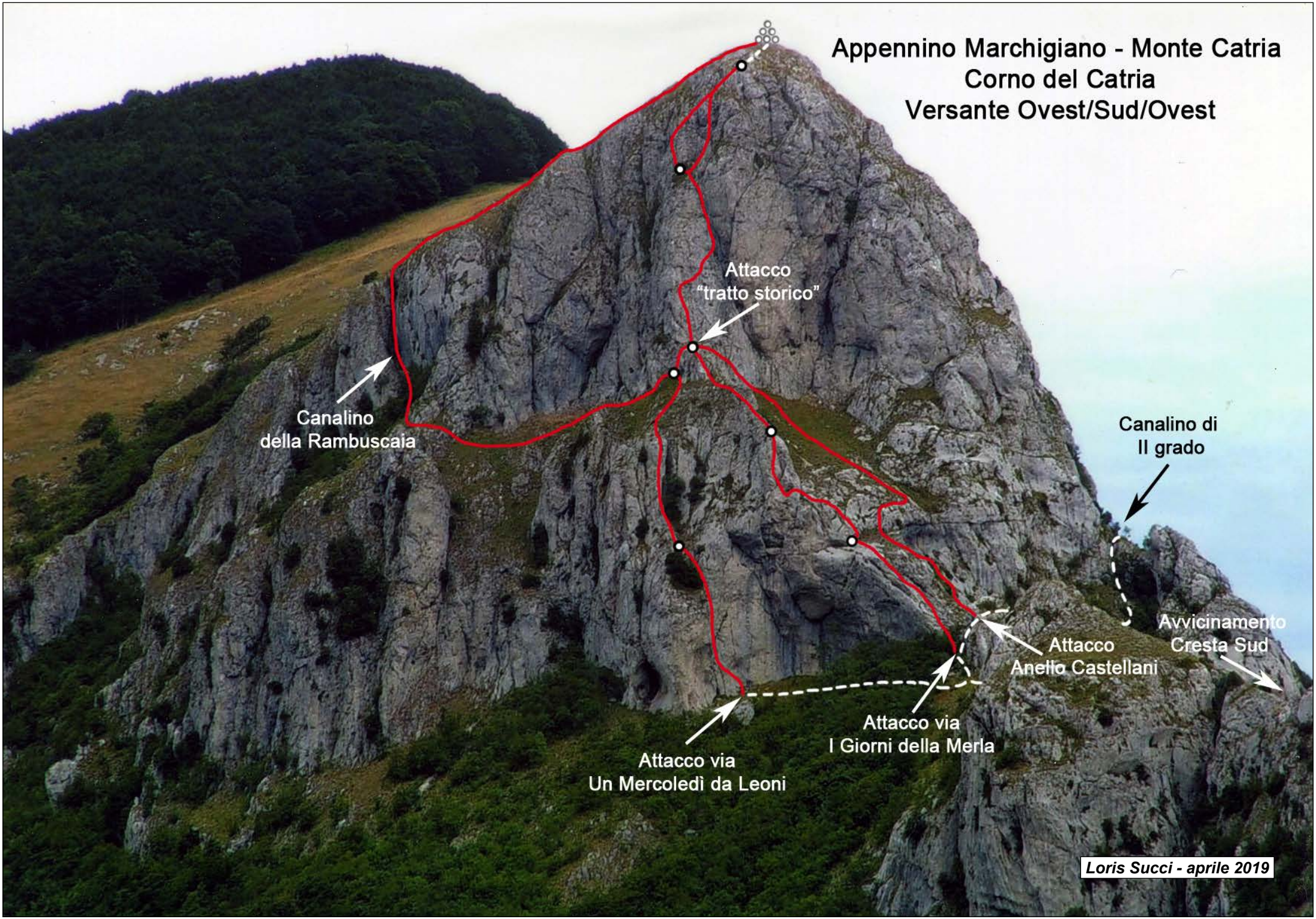
ATTREZZATURA. I tre tiri della via I Giorni della Merla sono attrezzati con una rassicurante chiodatura a Fix M10. Anche le soste sono attrezzate con due Fix M10 collegati con anelli di catena e anello di calata artigianali. Invece, sui due tiri del "tratto storico" della via Un Mercoledì da Leoni è presente una sufficiente chiodatura alpinistica tradizionale. Per una ripetizione occorrono rinvii (19 per il solo secondo tiro), cordini, necessari anche per allungare alcune protezioni del secondo tiro e i moschettoni per le manovre di assicurazione. Trattandosi comunque di terreno alpinistico è consigliato avere con sè la normale dotazione alpinistica.

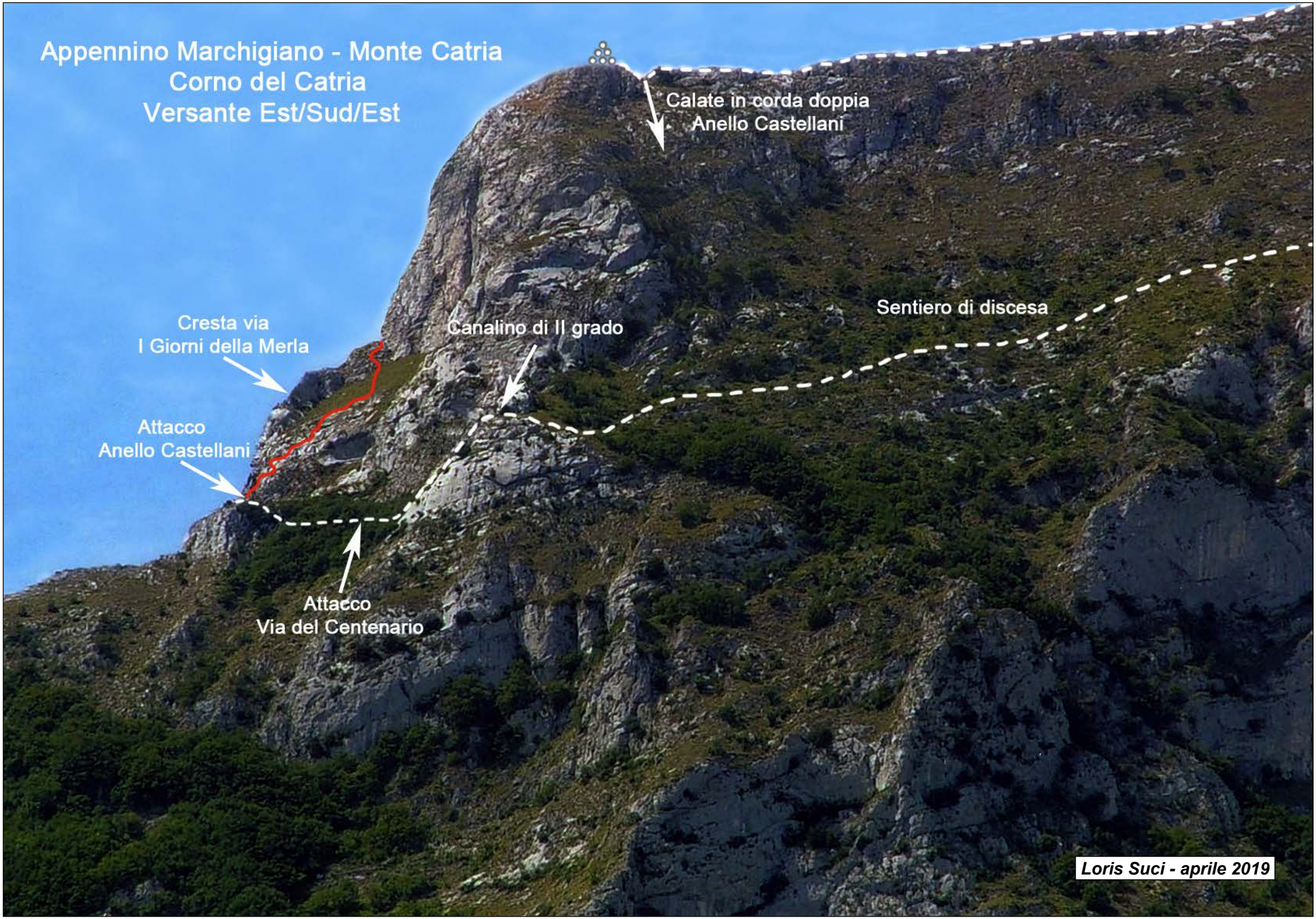
DISCESA. Si prosegue per cresta verso la vetta del Catria in direzione Nord per un centinaio di metri. In corrispondenza di un avvallamento appena accennato si scende verso destra (Sud) per labili tracce il ripido pendio di rocce erbose. Alcuni vecchi segni rossi aiutano l'orientamento. Con ampi zig zag si perde rapidamente quota andando in direzione della Sella del Corno del Catria raggiunta in salita. Si scende un canalino (II grado) e si continua prima in piano oltrepassando l'attacco della Via del Centenario poi salendo sulla sella. Si lasciano sulla destra gli attacchi dell'Anello Castellani e della via I Giorni della Merla. Si scavalca la selletta con targa raggiunta in salita e si scende sul lato opposto il pendio erboso lasciando sulla destra la traccia che porta al canale che scende dalla cresta percorsa con l'avvicinamento. Si entra nel bosco per un sentiero poco evidente con vecchi segni bianchi e rossi. Usciti dal bosco si attraversa il pendio erboso del versante Est della cresta percorsa durante la salita di avvicinamento in direzione di una sella erbosa della cresta stessa. Seguendo in discesa l'ultimo tratto di cresta si raggiunge il sentiero percorso in salita e da qui in breve si ritorna alla strada dove è parcheggiata l'automobile. **1 ora.**

Aprile 2019 ***Loris Succi***



Appennino Marchigiano - Monte Catria
Corno del Catria - Versante Sud
Attacco
"tratto storico"
Proseguimento
Anello Castellani
Canalino di II grado
Attacco
Anello Castellani
Attacco via
I Giorni della Merla
Attacco
Via del Centenario
Targa
Attacco via
Un Mercoledì da Leoni
Loris Succi - aprile 2019


Appennino Marchigiano - Monte Catria
Corno del Catria
Versante Ovest/Sud/Ovest
Attacco
"tratto storico"
Canalino
della Rambuscaia
Canalino di
II grado
Avvicinamento
Cresta Sud
Attacco
Anello Castellani
Attacco via
I Giorni della Merla
Attacco via
Un Mercoledì da Leoni
Loris Succi - aprile 2019


Appennino Marchigiano - Monte Catria
Corno del Catria
Versante Est/Sud/Est
Calate in corda doppia
Anello Castellani
Sentiero di discesa
Cresta via
I Giorni della Merla
Canalino di II grado
Attacco
Anello Castellani
Attacco
Via del Centenario
Loris Suci - aprile 2019